



■ **IL CASO.** *Ancora in sospeso il destino dei lavoratori sfrattati da via Carracci*
Ferrhotel, fumata nera in Prefettura
I sindacati: Comune e Fs intervengano

È tutto rinviato ad una prossima riunione. Il tavolo in Prefettura convocato per trovare una risposta ai problemi di circa 80 ottanta lavoratori delle Fs, che entro la fine dell'anno dovranno abbandonare il Ferrhotel di via Carracci, non ha portato a grandi risultati. Gli unici a poter trovare una sistemazione sono i 18 dipendenti di Rfi per i quali l'azienda avrebbe una soluzione. Molto diversa la situazione in casa Trenitalia, dalla quale al momento non filtrano spiragli positivi. «Abbiamo chiesto al prefetto che si adoperi per spingere il Comune di Bologna a fornire la graduatoria degli eventuali alloggi liberi - spiegano Teodoro Pappalardo, responsabile regionale del settore per la Cisl, e il coordinatore territoriale Aldo Cosenza - all'azienda, invece, che favorisca finanziamenti agevolati per chi voglia comprare un alloggio; inoltre, un piano di rientro verso la residenza pubblica (sempre che vi siano le condizioni); e la mappatura del patrimonio ancora di proprietà delle Ferrovie eventualmente disponibile in alternativa all'attuale sistemazione». Il destino dei ferrovieri è stato definito dalla lettera con cui la nuova proprietà dell'immobile, il fondo Rreef riconducibile alla Deutsche Bank, ha intimato ai locatari di andarsene entro il 31 dicembre 2007. «Se non lo faranno - spiegano - si vedranno applicata una penale retroattiva di circa 15 euro per ogni giorno successivo alla scadenza reale del contratto. Che per alcuni risale a tre anni fa». Per questo motivo, contestualmente, tutti i sindacati hanno avanzato una nuova richiesta di proroga. «Ma non possiamo fermarci a questo - proseguono - il Comune di Bologna deve capire che il problema è sociale e inter-

venire. E le Fs devono tornare sui loro passi, visto che fino

ad ora hanno gestito l'operazione con scarsissima sensibilità nei confronti dei dipendenti e soprattutto non hanno avuto cura di individuare strutture alternative da offrire agli sfrattati». I

sindacati stanno anche valutando l'ipotesi di sensibilizzare e coinvolgere nell'operazione di "salvataggio" anche il Dopolavoro Ferroviario di Bologna.

MM

